

DVVR

Documento di Valutazione dei Rischi

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

D.Lgs. n. 106/2009

ADDENDUM - RISCHIO BIOLOGICO

Valido per tutte le Sedi Agenziali

*“Relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato
all’ improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS – CoV –2
(cosiddetto “Coronavirus”) causa della malattia Covid 19”*



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

D.Lgs. n. 106/2009

ADDENDUM – RISCHIO BIOLOGICO

Valido per tutte le Sedi Agenziali

“Relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS – CoV –2 (cosiddetto “Coronavirus”) causa della malattia Covid 19”

DIREZIONE GENERALE	Dott. MICHELE BUSCIOLANO
INDIRIZZO	Via della Fisica n. 18/CD – 85100 POTENZA
TELEFONO	0971.656251
FAX	0971.54410
E-MAIL	michele.busciolano@arpab.it

REVISIONE DOCUMENTO

Rev. n°	Data	Modifiche effettuate	Compilazione	Verifica del RSPP	Approvazione ed Emissione del Commissario Straordinario
Prima emissione	25.03.2020	Addendum Rischio Biologico	Sante MURO	Donato LAPADULA	Michele BUSCIOLANO



Il presente documento della sicurezza contiene la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro ed è redatto in conformità all'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., secondo i contenuti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il Datore di Lavoro (D.L.)

Dott. Michele BUSCIOLANO

Il Medico Competente (M.C.)

Dott. Salvatore LAURITA

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

TdP Donato LAPADULA

Data: 25/03/2020

Il presente documento si compone di n° 18 pagine

INDICE

1. DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE.....	5
SINTOMI	5
TRASMISSIONE	6
NUOVO CORONAVIRUS: IL PUNTO SUI MECCANISMI DI TRASMISSIONE	6
TRATTAMENTO	6
CASO SOSPETTO DI COVID 19 CHE RICHIEDE L'ESECUZIONE DI TEST DIAGNOSTICO	6
CASO PROBABILE	6
CASO CONFERMATO.....	7
CONTATTO STRETTO	7
2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	8
PREREQUISITO	9
SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	10
SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	10
SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	11
3. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	13
4. DIRETTIVE ED INFORMATIVE EMESSE	16
5. ALLEGATI.....	17

1. DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARSCoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie.

Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per

confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Caso sospetto di COVID 19 che richiede l'esecuzione di test diagnostico

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19;
- essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale (aree rosse e paesi oggetto di contagio).

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19(per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare le mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che avuto un contatto diretto faccia a faccia con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 m e di durata maggiore 15 minuti
- una persona che si è trovato in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, ufficio) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di due metri
- un operatore sanitario o altro persona che fornisce assistenza diretta a un caso di COVID-19 oppure personale di Laboratorio addetto alla manipolazione dei campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'uso di DPI non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti in qualsiasi direzione di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Una valutazione del rischio specifico per COVID-19 è ritenuta obbligatoria per tutte le fattispecie in cui il rischio legato all'attività sia diverso da quello della popolazione generale. In prima battuta tutte le attività che espongono all'interazione con persone modificano il livello di rischio, ancorché i contatti avvengano in ambienti di lavoro. Si applicano quindi il titolo X sugli agenti biologici e i disposti generali del titolo I del D.Lgs. 81/08.

Occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti (compresa la "data certa") anche non mediante la ristampa in sequenza del presente fascicolo, ma mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.

Le aziende che sono ospiti all'interno di spazi condivisi con altre aziende (cluster, poli tecnologici, co-working ecc.), seguano primariamente le regole imposte dal gestore dei locali, anche qualora più restrittive di quelle adottate con questo documento.

Le aziende che occupano spazi in condomini, si attengano anche alle eventuali istruzioni fornite dall'Amministratore.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

<i>Scenario</i>	<i>Definizione</i>	<i>Applicazione iniziale</i>
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	Costante
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	X (personale addetto ai rapporti con l'utenza esterna)
Scenario 3	Media probabilità di diffusione del contagio	X (personale addetto alle attività territoriali esterne)
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale/Comune, ASP, ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, a livello nazionale:

- Direttiva n. 1 del 23 febbraio 2020
Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n.6 del 2020
- D.P.C.M del 8 marzo 2020
Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- D.P.C.M. del 11 marzo 2020
Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- Direttiva n. 2 del 12 marzo 2020
Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- Documento di indirizzo del Consiglio SNPA del 13 marzo 2020
- Orientamento del Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) per l'erogazione omogenea sul territorio nazionale dei servizi di tutela e controllo ambientale nel quadro dell'emergenza COVID-19 e delle sue evoluzioni.
- Decreto legge "Cura Italia" del 16 marzo 2020
- Recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
- Decreto legge "Cura Italia" firmato da Presidente della Repubblica
Recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
- Indicazioni tecniche SNPA del 18 marzo 2020
Indicazioni tecniche del Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'Ambiente (SNPA) relativamente agli aspetti ambientali della pulizia degli ambienti esterni e dell'utilizzo di disinfettanti nel quadro dell'emergenza CoViD-19 e sue evoluzione
- D.P.C.M. del 22 marzo 2020
Il decreto definisce le attività essenziali che potranno continuare a essere aperte dopo la nuova stretta del Governo legata all'emergenza coronavirus
Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedono nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta "area rossa";

- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva
- interdizione al lavoro per coloro che si trovino a contatto con familiari provenienti dai Comuni attigui alle zone interessate dal contagio e per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misure necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e, se presenti, nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché, se presenti, nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Ente condizioni intrinseche e particolari che impongono uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;

- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali/prodotti da laboratorio consegnati da utenza esterna (ad es. personale addetto all'accettazione campioni);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del Servizio Prevenzione e del Servizio Risorse Umane per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office e alle attività territoriali esterne, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si

	<p><i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata</i> DIREZIONE GENERALE <i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i></p>	Documento di Valutazione dei Rischi
		Addendum Rischio “Coronavirus”

ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell’attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

	<p><i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata</i> DIREZIONE GENERALE Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Documento di Valutazione dei Rischi
		Addendum Rischio "Coronavirus"

3. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Organizzazione aziendale: misure per la rarefazione delle presenze e il mantenimento del distanziamento sociale di almeno 1 metro nelle sedi ARPAB.

In applicazione del d.l. 23/02/2020 n. 6 recante "Misure urgenti in misura di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19" e provvedimenti conseguenti e correlati, a tutti i dipendenti ARPA idonei è stato esteso lo strumento del lavoro agile.

Le postazioni di lavoro dei singoli dipendenti sono state, quando necessario, preferenzialmente individuate in locali singoli, ovvero di dimensioni tali da consentire il mantenimento della distanza di almeno 1 m gli uni dagli altri.

L'utilizzo degli ascensori è stato limitato ai casi di necessità e comunque, in considerazione dello spazio ridotto, ad un solo operatore alla volta.

La fruizione degli spazi comuni è stata limitata ad un operatore alla volta e comunque in numero ridotto, tale non provocare assembramenti e consentire sempre il mantenimento della distanza di almeno 1 metro.

Le attività di riunione in presenza sono state prioritariamente vietate e sostituite con lo strumento della videoconferenza; in caso di necessità e previa autorizzazione, la partecipazione a riunioni in presenza viene autorizzata solo in condizioni di sicurezza adeguate, in particolare in locali con superfici adeguate e con modalità tali da garantire il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro fra un partecipante e l'altro, oltre a mantenere il numero dei presenti al minimo richiesto.

Le attività formative del personale sono state sospese e calendarizzate al termine del periodo emergenziale.

Tutte le trasferte fuori regione, anche se già autorizzate, sono state annullate.

Ingressi e uscite dei dipendenti

L'adozione delle misure di cui al punto precedente con la conseguente limitazione del numero delle presenze nelle singole sedi, consente agevolmente di prevenire qualsiasi assembramento agli ingressi da parte dei dipendenti, rispettando così la prioritaria misura di prevenzione del distanziamento sociale.

Modalità di accesso alle sedi dell'Agenzia da parte di soggetti terzi

In vigore del periodo emergenziale da COVID-19 l'accesso alle sedi dell'agenzia è stato prioritariamente precluso ai soggetti terzi.

Fornitori, corrieri, addetti alla consegna della corrispondenza devono prioritariamente effettuare le consegne mantenendosi all'esterno delle sedi dell'agenzia, rispettando le seguenti disposizioni:

- le consegne vengono prioritariamente effettuate solo su appuntamento;
- la consegna avviene con apertura delle porte con personale ARPAB che si mantiene a debita distanza;
- i soggetti prima di entrare in contatto con il delegato ARPAB si sottopone a disinfezione delle mani.

La consegna della merce all'interno delle sedi ARPAB è stata ammessa solo in casi ritenuti indifferibili e necessari e/o di emergenza, purché preventivamente autorizzati e comunque garantendo l'adozione di tutte le ulteriori misure di sicurezza predisposte dall'Agenzia:

- compilazione del Questionario per soggetti esterni;

- obbligatorio di utilizzo della soluzione igienizzante per le mani, disponibile in prossimità degli ingressi;
- mantenimento della distanza di sicurezza durante le attività previste; nel caso ciò non risultasse possibile nello svolgimento dell'attività tutti i presenti dovranno indossare idonea mascherina FFP2.

Attività ditte di manutenzione

Le attività sono state limitate ai soli casi indifferibili e urgenti, ovvero in caso di emergenza, necessari a garantire la fruizione in sicurezza delle sedi e l'utilizzo delle attrezzature e degli impianti.

Fatto salve diverse puntuali indicazioni date dai responsabili delle singole sedi ARPAB, e stante l'utilizzabilità degli applicativi agenziali e la operatività dell'ufficio tecnico, le modalità di attivazione delle richieste di intervento sono state mantenute prioritariamente invariate:

- viene sempre comunicato al dirigente Responsabile la data e orario d'intervento e il nominativo del/i tecnico/i incaricato/i (chiamato/i a compilare il questionario in allegato), che all'arrivo presso la sede interessata si annuncia all'ingresso e attende l'autorizzazione ad accedervi da parte del personale ARPAB presente.
- resta inoltre salva la responsabilità in capo alla ditta esterna che accede a strutture ARPAB di informare il proprio personale impiegato, in merito a tutte le misure igieniche e di comportamento corrette e alla necessità del mantenimento durante le attività di una distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Pulizia e sanificazione delle sedi dell'Agenzia

Le imprese di pulizia sono state incaricate di rafforzare le pulizie degli ambienti e dei locali di lavoro, in particolare delle aree di ingresso e di maggior frequentazione comune.

L'accesso delle imprese di pulizia alle sedi dell'agenzia avviene di norma dopo le ore 15.00 (lunedì – mercoledì - venerdì) e dopo le ore 18.00 (martedì - giovedì) ed in presenza di un numero personale comunque ridotto a seguito dell'attivazione dello Smart Working; tali condizioni consentono agevolmente di rispettare la prevista misura di sicurezza del distanziamento sociale di almeno 1 metro con gli eventuali altri operatori presenti.

I Dirigenti e titolari di I.F. sono tenuti a verificare l'adeguatezza delle attività di pulizia, anche sulla base di eventuali segnalazioni da parte del personale che dovranno prontamente essere notificare al RUP per i seguiti di competenza.

Precauzioni e misure igieniche personali

Tutte le sedi operative dell'agenzia dispongono di un numero adeguato di bagni, regolarmente riforniti di materiale per la pulizia delle mani; sono stati inoltre disponibili dispenser con soluzione igienizzante in prossimità degli accessi alle sedi agenziali.

L'informazione sulla necessità di una adeguata e costante igiene delle mani e del mantenimento delle alle norme di comportamento è stata fornita a tutto il personale, mediante affissione di appositi dépliant informativi nelle aree di ingresso e di fruizione comune, oltre alla pubblicazione sul sito intranet aziendale.

DPI

Fatto salvo che l'utilizzo costante di mascherine FFP2 viene raccomandato solo per il personale sanitario a diretto contatto con pazienti positivi (o potenzialmente tali) a COVID-19, presso le singole sedi risultano disponibili mascherine FFP2-FFP3, da utilizzare per fare fronte alle possibili

necessità che si dovessero presentare nel corso di interventi in esterno e/o in quelle situazioni in cui non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1m.

Sono state inoltre attivate procedure in somma urgenza finalizzate all'acquisizione di ulteriori mascherine su richiesta dei Dirigenti.

Gli operatori dispongono ulteriori tipologie di DPI, in particolare guanti monouso da utilizzare in quelle situazioni in cui il lavaggio delle mani secondo le modalità soprarichiamate non risulti possibile.

Gestione spazi comuni

Tutto il personale è stato portato a conoscenza sulla necessità di evitare assembramenti e comunque di mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Avvisi in tal senso sono stati affissi in prossimità delle aree e degli spazi a uso comune.

Comportamenti in caso di sintomi di possibile esposizione a COVID-19

Tutti gli operatori devono riferire senza ritardo qualsiasi informazione relativa alla situazione contingente collegata al COVID-19 al proprio dirigente responsabile.

Qualora un operatore manifesti sintomi di malattia respiratoria o stato febbrile (dai 37,5 gradi) deve prioritariamente stare a casa e avvisare il proprio medico di base e seguire le sue indicazioni.

Qualora i predetti sintomi si manifestino nell'arco della giornata lavorativa, l'operatore deve avvisare immediatamente il proprio dirigente responsabile, restare nella propria stanza ed evitare qualsiasi ulteriore contatto con altre persone, da cui dovrà essere mantenuta la distanza di sicurezza di almeno 2 metri.

Senza ritardo si dovrà procedere ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute e seguire in maniera rigorosa le informazioni che verranno fornite per la gestione della situazione.

Si dovrà collaborare con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Adempimento in caso di accertata di una positività da COVID-19

Nel caso di accertata positività di un operatore ARPAB a Covid-19, si dovrà procedere alla sanificazione dei locali e delle aree in cui il soggetto interessato abbia lavorato e stazionato con regolarità nei 14 giorni precedenti.

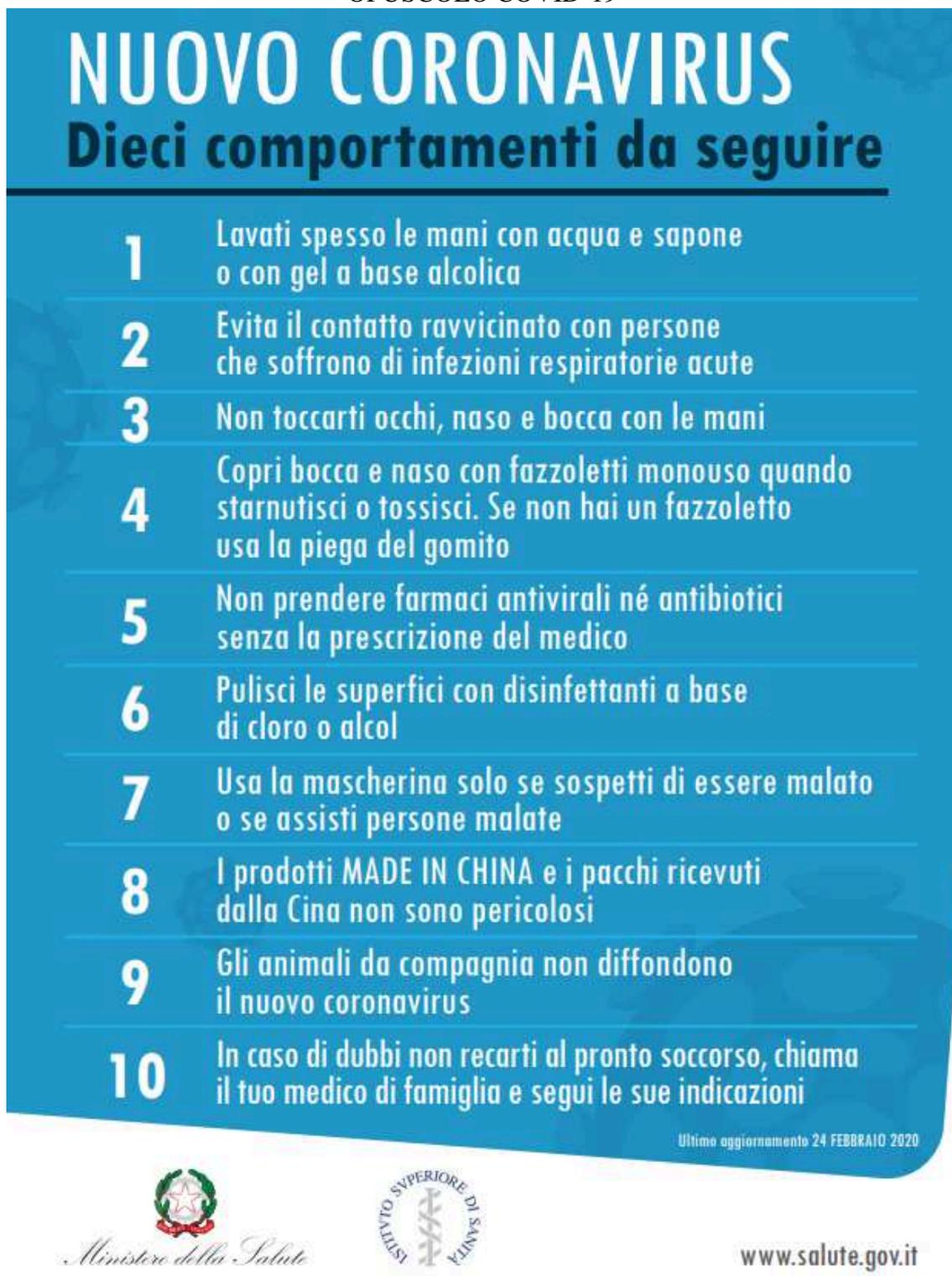
Il Dirigente responsabile della sede interessata in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e protezione, sentito il MC e sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità sanitaria procederà ad identificare i locali e le aree interessate dalla sanificazione e a comunicarlo alla Direzione dell'Agenzia per l'attivazione delle procedure necessarie e le misure organizzative da adottare nelle more di ultimazione del trattamento.

4. DIRETTIVE ED INFORMATIVE EMESSE

- **Prot. n. 0004177 del 6 marzo 2020**
Ulteriori indicazioni operative relative al COVID-19
- **Prot. n. 0004181 del 6 marzo 2020**
Indicazioni operative di sicurezza per gli operatori ARPAB in relazione al nCoV-2019 (Corona Virus)
- **Prot. n. 0004580 del 10 marzo 2020**
Indicazioni operative di sicurezza per gli operatori ARPAB in relazione all'emergenza sanitaria legata al COVID-19. Aggiornamento
- **Delibera n. 58 del 10 marzo 2020**
Approvazione regolamentazione interna lavoro agile- Schema di accordo individuale- Regolamento per la sperimentazione di nuove modalità spazio temporale di svolgimento della prestazione della prestazione lavorativa.
- **Prot. n. 0004621 del 11 marzo 2020**
Smart Working - Disposizioni tecniche
- **Prot. n. 0004690 del 12 marzo 2020**
Prot. G. n. 0004177 Indicazioni operative relative al COVID-19. Precisazioni
- **Prot. n. 0004704 del 12 marzo 2020**
Modello dichiarazione per l' accesso presso i locali dell'ARPAB a seguito di "emergenza epidemiologica da COVID-19" - addetti esterni e fornitori
- **Prot. n. 0004739 del 13 marzo 2020**
Informativa per lavoratori in smart working
- **Prot. n. 0004986 del 19 marzo 2020**
Servizio pulizia delle sedi dell'Agenzia - Gestione Covid 19
- **Prot. n. 0005182 del 23 marzo 2020**
Ulteriori disposizioni di servizio.

5. ALLEGATI

OPUSCOLO COVID-19



NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020

 Ministero della Salute  ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmda, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrpm Pstrp, Fnovi, Fofi, Sting, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

SCHEDA INFORMATIVA LAVAGGIO MANI

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica.

Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute.

In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa
Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it

con acqua e sapone

occorrono 60 secondi



- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi



Donato Lapadula

Da: Salvatore Laurita [salaurit@ospedalesancarlo.it]
Inviato: martedì 24 marzo 2020 15:45
A: donato.lapadula@arpab.it
Oggetto: Re: addendum DVR Biologico in merito emergenza COV 19

Nulla osta per quanto di mia competenza

saluti

SALVATORE LAURITA

----- Messaggio Originale -----

> Da: donato.lapadula@arpab.it
> A: salaurit@ospedalesancarlo.it
> Data: 24/03/2020 08:32
> Oggetto: addendum DVR Biologico in merito emergenza COV 19

>

>

> Buongiorno dottore,

>

> ti invio quanto in oggetto per il tuo ok

>

> ciao Donato

Si segnala che il presente messaggio e le risposte allo stesso potranno essere conosciute dall'organizzazione lavorativa di appartenenza del mittente secondo le modalita' previste dal regolamento aziendale adottato in materia. Se per un disguido avete ricevuto questa e-mail senza esserne i destinatari vogliate cortesemente distruggerla e darne informazione all'indirizzo mittente.